

# Parte il lavoro sulla riforma della scuola del primo ciclo

## REPORT

### PRIMO INCONTRO 15 dicembre 2008

#### Sulla bozza di regolamento della scuola primaria e secondaria di I grado

La scuola italiana è di questi tempi al centro di discussioni e polemiche.

Da un lato si avverte l'urgenza di ripensarne la funzione e la struttura a fronte della necessità di contenere i costi che gravano sul bilancio dello Stato e di fare in modo che risponda in modo più adeguato alle grandi questioni aperte nella nostra società (compartecipazione al compito educativo di famiglie, scuola e società, formazione di persone in grado di stare al passo con la sempre maggiore richiesta di saperi e competenze, risposta personalizzata alle diverse esigenze di ognuno, integrazione di un numero crescente di bambini e giovani stranieri, etc).

Dall'altro occorre che chi ha compiti professionali all'interno della scuola non soltanto conosca le norme e reagisca di fronte alle novità legislative o regolamentari più o meno opinabili, ma abbia un riferimento a criteri di giudizio radicati in una esperienza e in un giudizio complessivo e articolato che tenga conto di tutti i fattori in gioco.

Per questo **Diesse Lombardia** ha voluto iniziare tempestivamente un lavoro di condivisione e approfondimento con tutti i docenti sulla bozza di regolamento per il primo ciclo di questo giudizio, articolandolo sui diversi ordini di scuola.

Vogliamo sostenerci in una grande responsabilità.

Abbiamo cominciato con il primo ciclo dell'istruzione, nell'occhio del ciclone per via della reintroduzione del maestro unico e della valutazione del profitto e della condotta in decimi.

Giuliana Lambertenghi e Gina Scarito hanno illustrato la normativa vigente a oggi, mettendo in evidenza che da anni è in atto un percorso legislativo e che con l'emanazione dei regolamenti, in via di definizione, si sta portando a compimento tale percorso.

I principali punti che sono emersi sono, in estrema sintesi, i seguenti:

- La scuola primaria articolerà la sua offerta formativa su quattro modelli orario, che potranno essere scelti dalle famiglie che iscriveranno i loro figli in prima a partire dall'anno scolastico 2009/2010:

- 1) 24 ore alla settimana, che saranno realizzate dal maestro unico.
- 2) 27 ore a settimana
- 3) 30 ore comprensive delle attività opzionali) che verranno realizzate da un maestro prevalente, responsabile per la programmazione e l'attività didattica della classe. Si tratta in sostanza della realizzazione di quanto previsto dalla cosiddetta Legge Moratti già nel 2003
- 4) 40 ore alla settimana con la contitolarità di due maestri secondo la struttura della sperimentazione del tempo pieno, ormai andata a regime.

- La scuola secondaria di I grado vede una stabilizzazione del quadro orario delle discipline, secondo quantità e distribuzioni che non saranno più articolate da un minimo a un massimo, ma vengono definite in modo preciso. Ritorno del modello di T.P.

- La valutazione finale dell'allievo sarà costituita da una votazione in decimi affiancata da un giudizio nella scuola primaria, mentre nella secondaria di I grado da una votazione per disciplina o per gruppo di discipline, mentre non ci sarà un giudizio sintetico.

Leggendo l'evoluzione della normativa da Berlinguer e Gelmini possono evidenziarsi delle linee di tendenza ormai stabili, a prescindere dal colore politico del governo o del ministro:

- Una tendenziale diminuzione del tempo scolastico
- Una necessaria razionalizzazione degli istituti scolastici, sia dal punto di vista territoriale sia da quello degli indirizzi
- Una sempre più marcata linea di controllo sulle sperimentazioni didattiche e organizzative

A fronte di questo, l'esperienza degli insegnanti si interroga e si paragona.

Nel dibattito sviluppatosi nell'ambito dell'incontro di ieri, sono emerse numerose tematiche e domande che dovranno costituire gli ambiti del lavoro che DIESSE Lombardia propone a tutti gli insegnanti interessati.

### Scuola primaria

La **prima grande questione**, che nasce dalla possibilità delle famiglie di scegliere tra diverse opzioni di tempo scuola e conseguentemente tra diversi approcci didattici, **riguarda il potere delle famiglie di modificare la concreta organizzazione della scuola**. In altri termini si tratta di ragionare su quale deve essere l'atteggiamento della scuola (in questo caso della primaria) nei confronti dei genitori, rispetto alle loro richieste concrete. Questa tematica si concretizza in scelte come:

- la modalità con cui viene resa possibile la richiesta delle famiglie,
- le priorità che la scuola utilizza per soddisfarle,
- le procedure con cui le decisioni vengono prese (che cosa decide il dirigente scolastico? e che cosa il Collegio docenti?),
- il tipo di approccio che le scuole paritarie dovranno avere con questa opzione dei genitori.

Il tema fondamentale che emerge è quello del ruolo e della funzione della scuola nel rapporto con i genitori, titolari del diritto dovere di educare e istruire i figli.

La **seconda questione** estremamente pregnante è quella della **funzione educativa** e della **responsabilità professionale del maestro** nei vari contesti organizzativi in cui esso opera:

- che cosa significa essere maestro unico?
- che differenza c'è con l'essere maestro prevalente?
- che libertà ha il singolo insegnante di chiedere di poter svolgere l'una o l'altra funzione?
- come si gioca il rapporto con il collega specialista?

Connesso a ciò vi è la **questione del rapporto dell'insegnante**, portatore di un suo specifico ruolo educativo e professionale, **nei confronti della dirigenza**:

- come giocare questi rapporti, in un clima spesso arroventato dalle polemiche politiche su questo o su quel provvedimento ministeriale?
- come richiedere un livello di verifica rispetto alla propria impostazione didattica, rispetto alle sperimentazioni o ai progetti messi in campo, che tenga conto della autonomia professionale e della responsabilità più generale dell'istituto?

### Scuola secondaria di I grado

La revisione del quadro orario nella scuola secondaria di I grado impone una seria riflessione rispetto al tema dell'autonomia didattica:

- come costruire piani personalizzati con un quadro orario così strutturato?
- quali sono le esigenze dell'allievo che possono essere prese in carico dalla scuola?
- quali quelle per le quali occorre istituire delle "alleanze" con realtà esterne?

- come leggere il quadro disciplinare, in relazione alla modalità di revisione delle cattedre, o per quanto riguarda la valutazione (promozione/bocciatura) degli allievi, che dovrà essere strutturata per gruppi di discipline (sono le aree disciplinari? sono raggruppamenti lasciati all'autonomia responsabile di ogni singolo istituto?).
- quali le conseguenze della valutazione in decimi?
- come si articolerà il T.P.? Esiste il rischio che si torni a classi di serie A e classi di serie B?

Riflettere di fronte a queste domande non può voler dire solo trovare l'escamotage per risolvere il singolo problema, ma anche - e soprattutto - strutturare una visione chiara e originale di che cos'è l'autonomia di una scuola rispetto ai problemi e alle questioni che nella secondaria di I grado cominciano a manifestarsi in modo evidente.

Su questi temi concreti ma legati alle grandi questioni della scuola nel nostro paese, suscitati dal paragone dell'esperienza di insegnanti all'opera con la realtà della nostra scuola, DIESSE Lombardia vuole essere un luogo di approfondimento, di giudizio sull'esperienza, di aiuto e di sostegno reciproco al lavoro di ognuno.